



AFIS-flash n. 22 (2-2017)
Notiziario on-line
di varietà, specializzazioni e attualità filateliche

PERMETTE ? CAVALIER UFFICIAL ANTONIO TREVI !
di Michele Iuliano

Su “Il Postalista” del 4 dicembre è stata pubblicata a cura del CIFO la notizia della conferenza organizzata dall’Unione Filatelica Subalpina in cui, il Prof. Nicola Luciano Cipriani, partendo dall’articolo premiato lo scorso mese di Maggio a New York come miglior articolo del 2015 e pubblicato sul “The Collectors Club Philatelist”, ha presentato gli ultimi aggiornamenti relativi allo studio sul francobollo di Posta Aerea, non emesso, del 1922 Espresso d’Italia n.1 sovrastampato “SERVIZIO POSTALE AEREO” e valore in piastre; il famoso “aeroplanino da 15 piastre di Costantinopoli”.

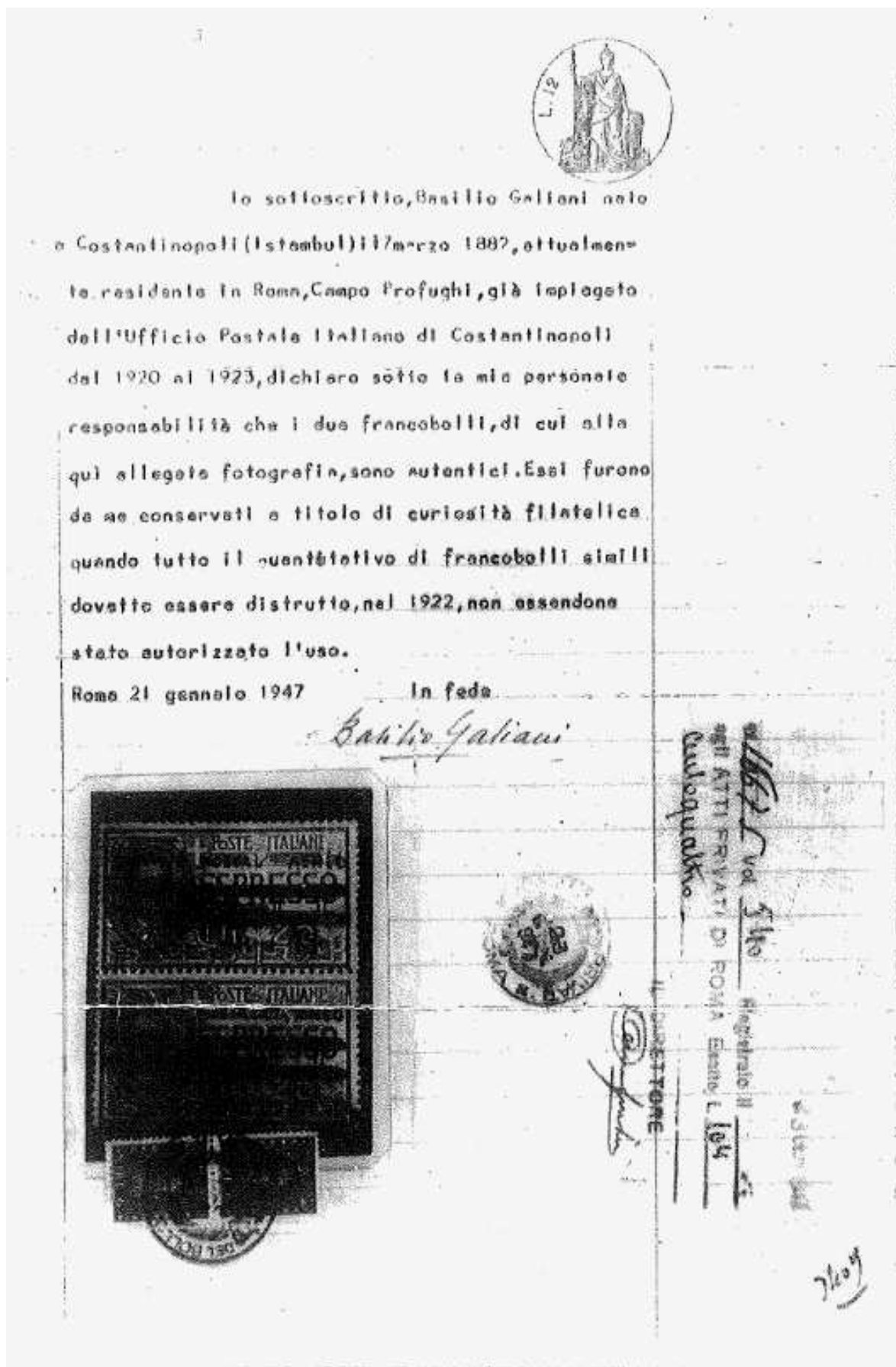
Nel corso della conferenza il Prof. Cipriani ha annunciato il ritrovamento di un undicesimo esemplare che si aggiunge agli altri dieci di cui ha acquisito e studiato nel corso del tempo le immagini.

L’articolo riporta la notizia della presenza in sala del possessore dell’unica coppia conosciuta di questo famoso francobollo (che tra l’altro vede la presenza della varietà POSTAL sull’esemplare in alto) coppia la cui autenticità sarebbe attestata da una dichiarazione notarile.

L’articolo riporta l’immagine della coppia e consente di scaricare il pdf della “dichiarazione notarile”



Sinceramente, attesa l'importanza del francobollo, ed in ragione del dibattito che ancora oggi verte su questa rarità, sono andato immediatamente a scaricare il pdf denominato "Conferma Notarile" per leggerne il contenuto....



Su un foglio uso bollo da Lire 12 è stato possibile leggere quanto segue:

“Io sottoscritto Basilio Galiani nato a Costantinopoli (Istambul) il 17 marzo 1882, attualmente residente in Roma, Campo Profughi, già impiegato dell’Ufficio Postale Italiano di Costantinopoli dal 1920 al 1923, dichiaro sotto la mia personale responsabilità che i due francobolli, di cui alla qui allegata fotografia, sono autentici. Essi furono da me conservati a titolo di curiosità filatelica quando tutto il quantitativo di francobolli simili dovette essere distrutto, nel 1922, non essendone stato autorizzato l’uso. Roma 21 gennaio 1947. In fede (firma Basilio Galiani)”

Dal timbro apposto si legge che la “dichiarazione notarile” venne registrata il 23 gennaio 1947 agli ATTI PRIVATI DI ROMA esatte Lire 104. Segue firma del direttore.

Lungi da me buttare benzina sul fuoco ma la sopra riportata “dichiarazione” di “notarile” non ha un bel niente! Non è stata infatti redatta da un Notaio; si tratta di una dichiarazione resa da un privato cittadino che fa una serie di affermazioni non documentate né riscontrabili, a partire dalle proprie generalità, per proseguire circa il lavoro svolto a Costantinopoli e il periodo in cui avrebbe lavorato come impiegato presso l’Ufficio Postale Italiano, dichiarazioni poi semplicemente depositate all’Ufficio del Registro di Roma che, per certo, non entra nel merito di quanto dichiarato.

Il sedicente Basilio Galiani si esprime anche sulla autenticità dei francobolli (era forse anche perito filatelico?) e lascia intendere che tutti gli altri francobolli sarebbero stati distrutti (con buona pace delle ricerche del Prof. Cipriani).

Una certificazione notarile viene redatta da un Notaio che, quale pubblico ufficiale, esordendo con la formula “Innanzi a me...” prima di certificare avrebbe verificato ogni affermazione del Galiani ma soprattutto mai avrebbe certificato dell’autenticità dei francobolli se non dopo aver personalmente preso contezza di tutti i francobolli approntati, averne numerato i fogli, determinandone il quantitativo da distruggere ed essersi accertato della effettiva e completa distruzione di tutti i francobolli. In conclusione: se esistono gli “aeroplanini” è perché non esiste una certificazione notarile.

Insomma il sedicente “Basilio Galiani” mi ha ricordato tanto il film “Totò truffa” in cui uno sprovveduto turista italo-americano acquistò la fontana di Trevi dal Cavalier Ufficiale Antonio Trevi...



Penso che quel “documento” citato a mò di “prova provata”, piuttosto che certificare lo studio fatto dal Prof. Cipriani, rischi di delegittimarlo.

Voglio ribadirlo ancora, nel caso non fosse chiaro: questo scritto non intende polemizzare col Prof. Cipriani né esprimersi sulla autenticità del non emesso da 15 piastre, ma vuole solo portarmi ad evidenziare quanto segue:

l’Amico Giovambattista Spampinato attento studioso (lui si definisce “cammurriuso”) mi ha più volte fatto notare come spesso alcune notizie o dati errati, non accuratamente riscontrati, passino di pubblicazione in pubblicazione senza essere mai corretti, finendo per dare ai lettori un’informazione inesatta e senza che nessuno si curi più di tanto di correggerla.

Bene, al collezionista specializzato il compito di rilevare e segnalare ogni inesattezza, all’A.F.I.S. il compito di portare autori e case editrici, alla correzione se non delle monografie (che spesso non hanno una ristampa) almeno dei cataloghi.

Infine cerchiamo di non fare la fine di Decio Cavallo (Caciocavallo) acquistando la fontana di Trevi....